

TIRATURA

620

Numero 2

anno

2004/05



ESPRIMETE

VOI STESSI

13/12/2004

Redazione

Sabatino Valente
Gabriele Falcone
Andrea Campioni
Lorenzo Manna
Simone Basile
Matteo Manganeli
Antonio Sautto
Mattia De Santis
Giulia Mariotti
Riccardo Pinto
Giuseppe Miceli

INDICE

PERCHÉ ESISTIAMO: pag. 1
THE BIG KAHUNA: pag. 2
IL SEGRETO PER UNA VITA PIÙ LUNGA: pag. 2
I NOSTRI STUDENTI: pag. 3
LETTERA APERTA: pag. 3
S.O.S. NEBBIA: pag. 3
UN'OPINIONE: pag. 4
TRIBÙ? NO GRAZIE!: pag. 4
NON INCOLPARE I PRIMINI: pag. 4
FUMETTO: pag. 5
RISPETTO PER I MORTI: pag. 6
AD UN ANNO DALLA STRAGE: pag. 6
PIAZZA FONTANA: pag. 7
CAOS GIORNALISTICO: pag. 8
YASSER ARAFAT: pag. 8
"EUTERPE": pag. 9
POESIE: pag. 10
NELL'IMPERFEZIONE LA NOSTRA BELLEZZA: pag. 11
NIENTE DI VERO TRANNE GLI OCCHI: pag. 11
INFORMAZIONI NASCOSTE: pag. 11
REDAZIONE: pag. 12
HOT NEWS: pag. 12
ALLA SCOPERTA DEL MEDIOEVO: pag. 12

La nostra e-mail è:

sincope2004@yahoo.it



SCRIVETECI!!!!!!!!!!

EDITORIALE

PERCHÉ ESISTIAMO

Molti mi hanno domandato perché mi impegno tanto per far leggere alla scuola parole d'altri, oppure perché pubblico pezzi senza senso o inutili; insomma, PERCHÉ è nato questo giornalino. PERCHÉ ci tengo. PERCHÉ ci dedico anima e corpo quando molti lo buttano o lo bruciano.

Ebbene ora vi spiego come vedo Sincope e perché ci tengo:

Sincope è un mezzo. Un mezzo che serve a noi tutti per scrivere al di fuori della schematicità dei temi. Un mezzo attraverso cui chi desidera comunicare qualcosa a tutti lo può fare senza problemi. Un mezzo attraverso cui nessuno si deve vergognare di ciò che dice, di ciò che pensa e neanche dei suoi dubbi. Ma non è solo questo...

Io vedo questo giornale come un inizio, anzi, un recupero. Il recupero del coraggio di far sentire la propria voce per uscire dalla solita passività con cui affrontiamo gli eventi.

Purtroppo le persone che vedo intorno a me sembrano rassegnate. Lavorano ininterrottamente alle loro macchine tessili in attesa di un Ned Ludd che non arriverà... ed intanto tessono il bel telo delle idealità della società, che sta nascondendo benissimo la tristezza del nostro mondo. Uso questa metafora sulla rivoluzione industriale non solo perché mi ispirava, ma soprattutto perché mi guardo intorno e vedo gente che sta male. Non solo nelle zone di guerra o di fame, ma anche qui, intorno a noi. Avete notato che molti professori, come tanti altri professionisti, sono nervosi? Guardate per strada, la gente suona il clacson anche quando è rosso! Tutto il mondo sembra seguire un ritmo frenetico... perché? C'è chi dice che BISOGNA FARLO, altri dicono che è una scelta, ma non tutte le scelte seguono la vera volontà dell'individuo. In realtà queste scelte non sono fatte da noi, ma dalla società in cui viviamo. È normale. La società condiziona ogni momento della nostra vita; dalla quotidianità ai vestiti che portiamo, dalle nostre tradizioni alle nostre idee innovative. E spesso se si pensa di andare contro l'omologazione, le scelte che si fanno sono conformi a questo anticonformismo.

Immagino che tutti, dopo aver letto queste parole, si siano chiesti: "e io che ci posso

fare?". Possiamo fare molto. Già far conoscere noi stessi è un grande passo. Vedere scritte le proprie parole su dei fogli che andranno sotto gli occhi di tutti fa pensare. E sentirle lette da soddisfazione. Ascoltare le critiche, positive e negative, fa capire come gira il mondo di fronte ai tuoi pensieri. Sentire che gli altri non sono molto diversi da noi, fa pensare che si può lavorare insieme. Fa capire che si può costruire qualcosa. Ci manca solo una cosa fondamentale: l'organizzazione. Guardate cosa hanno fatto i disobbedienti con la loro dimostrativa "spesa proletaria"; non vi hanno fatto pensare al rincaro dei prezzi dei prodotti che consumiamo abitualmente? Non vi ha fatto arrabbiare l'impotenza che avete di fronte a questo fenomeno? Non vi ha fatto venir voglia di urlare a tutti l'odio verso chi muove tutto alle nostre spalle, represso dai piedi che teniamo perennemente in testa?

Per far sì che l'organizzazione abbia i suoi vantaggi ed i suoi risultati bisogna essere coscienti di ciò che ci circonda, di ciò contro cui combattiamo e della nostra forza. Dobbiamo capire che i potenti appoggiano i loro piedi sulle nostre teste, ma siamo comunque noi che li sosteniamo. Oltretutto non dobbiamo dimenticare che le persone sopra di noi sono uguali a noi, se non per diritti... per natura.

L'obiettivo che mi sono posto è ricreare un clima di cooperazione ed organizzazione all'interno della scuola. Dopodiché creare una coscienza politico-sociale che permetta a tutti coloro che partecipano ad una protesta (sia una occupazione o una manifestazione) di sapere perché si sta dietro uno striscione o perché si dorme dentro una scuola interrompendo la didattica.

Allora... volete combattere questa guerra?

Ma volete veramente combatterla?? Se ci sono delle persone uguali a noi in alto a gestire la gigantesca holding del mondo, delle persone che non hanno nulla di più rispetto a noi in quanto uomini, allora dobbiamo cercare con tutte le nostre forze di annientare le diversità, se vogliamo vivere la vita a testa alta.

Sabatino Valente VC

Da oggi Sincope è anche in rete!

Visita il nostro sito:

<http://www.sincope.3000.it>

Dal sito potrai inviarci i tuoi articoli, consultare o scaricare gli arretrati, ed eventualmente lasciare il tuo "shortino"

THE BIG KAHUNA

UN MONOLOGO

«Goditi potere e bellezza della tua gioventù. Non ci pensare. Il potere di bellezza e gioventù lo capirai solo una volta appassite. Ma credimi tra vent'anni guarderai quelle tue vecchie foto. E in un modo che non puoi immaginare adesso. Quante possibilità avevi di fronte e che aspetto magnifico avevi! Non eri per niente grasso come ti sembrava. Non preoccuparti del futuro. Oppure preoccupati, ma sapendo che questo ti aiuta quanto masticare un chewing-gum per risolvere un'equazione algebrica. I veri problemi della vita saranno sicuramente cose che non t'erano mai passate per la mente. Di quelle che ti pigliano di sorpresa alle quattro di un pigro martedì pomeriggio. Fa' una cosa, ogni giorno che sei spaventato. Canta. Non esser crudele col cuore degli altri. Non tollerare la gente che è crudele col tuo. Lavati i denti. Non perder tempo con l'invidia. A volte sei in testa. A volte resti indietro. La corsa è lunga e alla fine è solo con te stesso. Ricorda i complimenti che ricevi, scordati gli insulti. Se ci riesci veramente dimmi come si fa. Conserva tutte le vecchie lettere d'amore, butta i vecchi estratti conto. Rilassati. Non sentirti in colpa se non sai cosa vuoi fare della tua vita. Le persone più interessanti che conosco, a ventidue anni non sapevano che fare della loro vita. I quarantenni più interessanti che conosco ancora non lo sanno. Prendi molto calcio. Sii gentile con le tue ginocchia, quando saranno partite ti mancheranno. Forse ti sposerai o forse no. Forse avrai figli o forse no. Forse divorzierai a quarant'anni. Forse ballerai con lei al settantacinquesi-

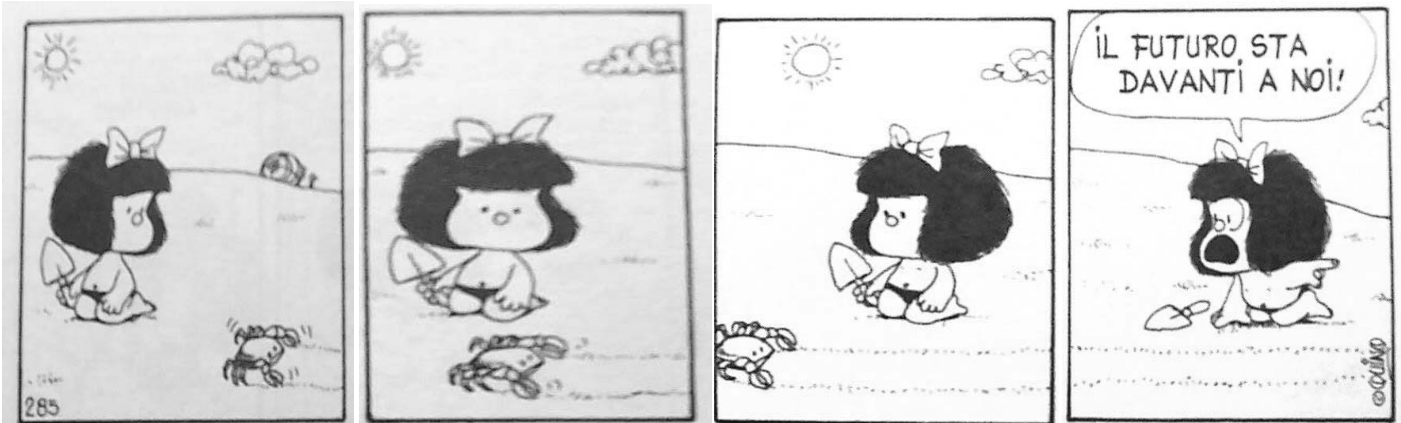
mo anniversario di matrimonio. Comunque vada, non congratularti troppo con te stesso, ma non rimproverarti neanche. Le tue scelte sono scommesse. Come quelle di chiunque altro. Goditi il tuo corpo. Usalo in tutti i modi che puoi. Senza paura e senza temere quel che pensa la gente. E' il più grande strumento che potrai mai avere. Balla. Anche se il solo posto che hai per farlo è il tuo soggiorno. Leggi le istruzioni, anche se poi non le seguirai. Non leggere le riviste di bellezza. Ti faranno solo sentire orrendo. Cerca di conoscere i tuoi genitori. Non puoi sapere quando se ne andranno per sempre. Tratta bene i tuoi fratelli. Sono il migliore legame con il passato e quelli che più probabilmente avranno cura di te in futuro. Renditi conto che gli amici vanno e vengono. Ma alcuni, i più preziosi, rimarranno. Datti da fare per colmare le distanze geografiche e di stili di vita, perché più diventi vecchio, più hai bisogno delle persone che conoscevi da giovane. Vivi a New York per un po', ma lasciala prima che ti indurisca. Vivi anche in California per un po', ma lasciala prima che ti rammollisca. Non fare pasticci coi capelli, se no quando avrai quarant'anni sembreranno di un ottantacinquenne. Sii cauto nell'accettare consigli, ma sii paziente con chi li dispensa. I consigli sono una forma di nostalgia. Dispensarli è un modo di ripescare il passato dal dimenticatoio, ripulirlo, passare la vernice sulle parti più brutte e riciclarlo per più di quel che valga. Ma accetta il consiglio... per questa volta.»

Ho letto e riletto lo scritto del mio amico, anzi "Fratellino" Gabriele... poche cose posso trarne se non una grande inquietudine nel suo animo e soprattutto le grandi incertezze che lo animano. Ma credo che in linea di massima siano le stesse incertezze che animano ognuno di voi e che animarono e tutt'ora animano me che ho più o meno dieci anni più di tutti voi. Sono poche le risposte che un uomo saggio potrebbe dare a tutte le vostre domande, sono altrettanto poche le cose che si possono veramente capire di una vita passata ad inseguire un sogno che nessuno di noi conosce veramente bene e che sa come raggiungere... allora vi mando un estratto di qualcosa che mi è servito molto per capire ciò che mi aspetta e che aspetta tutti noi: l'assoluto, imponderabile, imprevedibile, spaventoso, eccitante, benevolo IGNOTO! Leggete il brano tratto da The Big Kahuna che vi mando in allegato e se vi sarà possibile pubblicatelo sul prossimo numero di SINCOPE assieme a tutto ciò che ho scritto.

Riccardo Cellerinò

P.S.: questa volta sono io che ringrazio Gabriele per la profondità che dimostra ogni giorno rendendomi fiero di averlo conosciuto e di aver collaborato insieme a lui !

In bocca al lupo a tutti voi... fate le vostre scelte giuste o sbagliate che siano perché vorranno dire che VIVETE !!!



IL SEGRETO PER UNA VITA PIÙ LUNGA

Elisir di lunga vita? Chirurgia estetica? Vendere l'anima al Demonio o alla prof. G*****? Ma no! Comportiamoci da colti: la risposta è nella scienza. Andiamo tutti a vivere all'equatore per invecchiare più lentamente!! Curiosi? Scettici? I poli (nord e sud) si muovono più lentamente delle zone all'equatore. Nelle fasce equatoriali si invecchia più tardi. Che sto dicendo? Perché? Ora vi spiego: secondo la teoria della relatività di Albert Einstein, parlando molto sinteticamente, più ci si avvicina alla velocità della luce, più lentamente trascorre il tempo. Quindi ai poli si invecchia più rapidamente che all'equatore in quanto le fasce equatoriali si muovono più velocemente, avvicinandosi quindi alla velocità della luce. Osereste mettere in dubbio ciò che ha detto Einstein?...Presuntuosi! ^_^

Sommo Fabio 5D

GLI SHORTINI DEL MESE:

Faggellina 5°E: Come mi hai chiesto e come ho promesso! Ecco il tuo shortino! da tuo figlio
X Ilaria 5D: TOGLITI QUELLA C***O DI FASCIA!!! da Anonimo

I NOSTRI STUDENTI

Ci chiedevamo perché certi studenti dimentichino il loro vero compito a scuola. Infatti a scuola ci sono due categorie di studenti. La prima è formata da quelli che in qualche modo si impegnano sempre a dare il loro meglio. Quelli che ci trasmettono ancora la loro voglia di conoscere e di apprendere. Quelli che portano a scuola la loro umanità e coltivano l'amore per il sapere. Quelli che sono disponibili a mettersi in gioco per costruire insieme agli altri qualcosa.

Nell'altra categoria di studenti invece troviamo quelli che portano nelle lezioni solo la loro apatia e la loro indifferenza. Quelli in cui mai si accende una scintilla di interesse. Quelli che tutto gli rimbalza addosso senza lasciare traccia. Quelli così avari di sé, che alla scuola hanno deciso di non concedere nulla. Quelli che non hanno nessuna intenzione di imparare a badare a se stessi, perché è più comodo

Cari lettori, l'articolo "I nostri insegnanti" apparso sullo scorso numero ha suscitato un sentito dibattito. Ciò è secondo me motivo di grande soddisfazione perché dimostra che Sincope, progetto portato avanti con costante impegno, ha avuto notevole attenzione, e soprattutto perché apre la possibilità di un confronto estremamente costruttivo. A questo proposito ho avuto modo di constatare che l'articolo, fatte le doverose eccezioni, è stato accolto dai docenti in due modi: una parte dei professori non ha preso in considerazione la questione, l'altra parte ha sollevato aspre critiche. Pertanto, in sintonia con lo spirito di Sincope, invito tutti a manifestare ufficialmente la loro opinione. Insomma,

Prima di tutto ringrazio Sincope (la sua redazione) per la forza che da alle nostre singole voci: siete un motivo d'orgoglio per la scuola per non essere schierati. I miei articoli passeranno forse "alla storia" per "pestare i piedi" a troppa gente non altrettanto aperta, ma certo rispecchiano verità che molti tra noi condividono. Questa volta il problema è il fumo. Pur essendo pericoloso (o meglio nocivo) per tutti e soprattutto per persone come me facilmente soggette a malattie respiratorie, è trattato da molti di voi come un sacrosanto diritto dell'umanità (esiste forse il diritto al suicidio? Ma questa è un'altra storia). I nostri bagni sono fumerie infrequenti per noi "a rischio" o semplicemente "non fumatori" e sono resi totalmente inadatti ad un corretto uso a causa del loro affollamento "da stadio", anche nell'orario di lezione. Tempo fa, sentitomi male, doveti recarmi al bagno per bagnarmi testa e polsi e per prendere una boccata d'aria (cosa che farebbe chiunque in una simile situazione), ma l'insistente cappa presente nel locale, impietosamente alimentata da un minimo di quattro "ciminiere", mi ha molto peggiorato la situazione, tanto da spingermi a uscire di corsa (ma anche senza i

che sia qualcun altro a farlo. Quelli che si compiacciono della loro beata ignoranza.

Certo, tutti possono avere dei problemi a casa. C'è chi ha una famiglia in difficoltà, chi ha perso una persona cara o chi ha semplicemente a che fare con i problemi quotidiani della vita. Tutti sappiamo che c'è un altro mondo fuori dalla scuola: certe esperienze di crescita però si possono fare solo a scuola.

Chiedetevi: "perché sono in questa scuola?" In realtà sono pochi a farsi simile domanda, e ancora meno a conoscere la risposta. Eppure, non sapendo perché questa scuola vi accoglie e cosa si aspetta da voi in cambio di ciò che vi offre, è estremamente difficile che possiate dare il meglio di voi stessi e, di conseguenza, fare il vostro dovere.

Infine, cari studenti appartenenti a questa

LETTERA APERTA

mi dispiacerebbe se una così bella occasione di dialogo andasse sprecata, perché penso che il rapporto tra docenti e studenti debba essere tenuto in grande considerazione, e perché mi accorgo di quanto invece, di questo rapporto, si parli ben poco: troppo spesso questo discorso va avanti a forza di luoghi comuni.

Purtroppo anche parecchi studenti non hanno preso a cuore la problematica: motivo in più per parlarne.

Personalmente ritengo che la questione sollevata dall'autore sia sensata, e che il rapporto tra studenti e insegnanti meriti molta più attenzione. Ovviamente anche noi studenti abbiamo la nostra responsabilità in questa situazione, però mi sembra inutile scaricare le "colpe" dall'altra

S.O.S "NEBBIA"

quattro sarebbe cambiato poco: c'era un nebbione!). Se esistono leggi atte a tutelare la nostra salute, come mai non sono applicate? Dove sono i professori e dov'è il senso civile quando c'è veramente bisogno di loro? E voi altri fumatori non avete un minimo di rispetto per noi altri che teniamo alla nostra e altrui salute? Il preside è il nostro maggiore alleato e sostiene la nostra bandiera...nascondendola con un altrettanto illegale e irrispettoso fumo (sentiamo molto bene la sua pipa dalle finestre del 3° piano)! Complimenti allora anche a lei! Caspitina che situazione!



Giuseppe Miceli 4°D

X giacomo5c: ti amo, voglio uscire con te, conosciamoci!!! da bellissima

X Enrico 5E: ENRICO AUGURI DI BUON COMPLEANNO da ULTRAS VIOLA

X Cava 5E: SEI STUPENDO!!! TI AMO da Biondina 88

X Domizia 5E: presenta daniela a emanuele!!! P.S W annalisa da Morolo

X leibniz: imbecille te ho fottuto l'idea da newton

UN'OPINIONE

Il 22/11/04 nell'aula magna del nostro istituto si sono svolte le presentazioni delle liste dei rappresentanti di istituto. Sono state presentate ben quattro liste, ma le diversità più evidenti erano tra la prima lista, non facente parte del collettivo autonomo, e le altre tre: collettivo autonomo 1, 2 e 3. Sono rimasto sorpreso dalle diversità tra questi due schieramenti, tanto piccole ma tanto importanti. Le liste del collettivo autonomo hanno sostenuto i propri candidati affermando: "siamo stati il braccio forte di questa scuola", e sostenendo di essere stati gli unici in passato ad aver organizzato qualche cosa, ad aver fatto volantinaggio davanti scuola ed ad aver portato il Plinio in piazza, ma oggi io vedo che le persone del passato non ci sono più, le stesse che organizzavano tutto ciò, le stesse criticate dai componenti di oggi del collettivo autonomo perché mandavano le assemblee studentesche 'in caciara', questo è vero, ma almeno nelle loro assemblee qualcuno oltre a loro stessi c'era! Comunque quasi tutto il discorso era impostato sul passato, che ora non c'è e non può fare più nulla, e molto poco sul da farsi per il futuro, decisamente più importante. Analizziamo i fatti: l'anno scolastico è iniziato da tre mesi e il collet-

tivo autonomo cos'ha fatto? Ha distribuito volantini? Ha portato il Plinio in piazza? Ha interessato gli studenti riempiendo le assemblee d'Istituto? No, non ha fatto niente di tutto questo. La prima lista invece ha già cercato di sensibilizzare gli studenti e di avvicinarli di più alle cause studentesche e esterne attraverso il giornale scolastico, e se non hanno potuto dire niente su ciò che hanno fatto in passato, forse è perché prima non c'erano. Anche per questo motivo, il loro discorso si basava su cosa fare in futuro, e sono stati espressi cinque punti: proporre iniziative contro ogni forma di pregiudizio e razzismo e aggiornare gli studenti sulle tematiche di attualità, migliorare la prassi burocratica della scuola, aumentare la democrazia scolastica allargando la rappresentativa, fondare associazioni studentesche e battersi per abolire e migliorare alcuni problemi dell'Istituto. Tra questi cinque punti sono da sottolineare: la sensibilizzazione degli studenti nei confronti del razzismo, che c'è nel nostro istituto, e la discussione delle tematiche esterne, già fatto giustamente, anche se con poco coinvolgimento degli studenti, dal collettivo autonomo; cominciando con questo primo punto la prima lista integra propo-

ste nuove e concrete a qualcosa di buono che si faceva prima; il secondo punto è corto ma importante, introdurre una nuova prassi burocratica: l'attuale logora le idee ed è piuttosto restrittiva, anche questa proposta è nuova; il terzo punto, a mio parere il più complesso da effettuare è quello di allargare la rappresentativa, ciò significa avvicinare tutti coloro che stanno all'interno della scuola alla direzione della scuola stessa, permettendo un maggior circolo di idee e coinvolgendo molte persone, cosa che il collettivo autonomo non riesce a fare; l'ultima proposta da sottolineare è quella di creare un'associazione studentesca, indispensabile. Nella nostra scuola c'è bisogno di idee nuove e c'è bisogno di persone vicine a tutti gli studenti, non lontani da loro come un circolo privato. Secondo me bisogna iniziare a non sognare più il passato e a guardare nel futuro con idee giovani e non retrograde; io so a chi dare il mio voto e spero che voi a chiunque darete il vostro, non voterete secondo le idee del vostro compagno di banco, ma perché credete e vi fidate delle persone che votate, chiunque esse siano.

Noi del Plinio

TRIBÙ? NO GRAZIE

Non mi riferisco a quei gruppi che popolano le foreste amazzoniche, ma quell'insulso giornale (se può essere definito tale) che viene occasionalmente distribuito in molti licei e istituti della capitale. Questo giornale, oltre ad essere scurrile (tanto per dirne una, c'è un articolo sulle zone erogene femminili...), inneggia alla classificazione degli studenti in gruppo (o tribù appunto) quali "truzzo", "fighetto" e via discorrendo. Come se non bastasse la rivista si lascia andare ad un'improbabile grammatica italiana (per capirci scrive con le k al posto delle c), andando a ledere il linguaggio e, soprattutto, l'ortografia, degli studenti più giovani che, come



dimostrano le lettere inviate alla redazione del suddetto giornale, reputano quel modo di scrivere un mezzo per sentirsi "fighi". La cosa più grave, oltre al fatto che lo paghiamo noi, è che se un "non-studente", un genitore ad esempio, legge Tribù, corre il rischio di identificare quel modello di gioventù con la realtà, con i giovani che ci sono al mondo! Per concludere, boicottiamo il prossimo numero, lasciatelo lì, per strada, dove meriterebbe di stare, o, se proprio volete prenderlo, usatelo per alimentare il caminetto, visto che fa freddo. Lunga vita a Sincope!

Riccardo Pinto IVA

NON INCOLPARE I PRIMINI

Caro Giuseppe Miceli IV D, ho letto il tuo articolo sullo scorso giornalino e concordo con te sul fatto che sia una vergogna. Ma la vergogna più grande è che i "promotori dell'assemblea" non siano stati in grado di pubblicizzarla. Cos'è, i tempi delle ultime "vere" assemblee (sempre se ne hai conosciute) sono troppo lontani per ricordarti come si sprona la gente? O forse non ve ne frega troppo neanche a voi. Per "voi" intendo te e chiunque tu stia rappresentando, senza che troppa gente sa la prenda. "Primini, primini..." lo sei stato anche te primino, e ricorda che se non t'avessero pubblicizzato la prima assemblea, forse non saresti andato neanche te. Certo, poi

c'è la possibilità che tu sia stato uno dei pochi fortunati, già venuto a conoscenza del senso dell'assemblea e già un accanito sostenitore. Non dico che questa possibilità non ci sia, ma ricorda che è la massa a cui tu stai parlando! E se vuoi criticare la massa, allora dalle motivi per cambiare. Sono 5 anni che sto dentro a questa scuola e se di assemblee serie ne ho già viste poche, in più appartengono ad un lontano passato. Non mi mettere in mezzo il '68 ed il sangue sparso per una buona causa, perché ora è il 2004 e che tu voglia o no questa è la realtà. Una realtà di menefreghisti? Sì. Pochi valori? Possibile, anche se non ne sono certa. Politicamente ignoranti? È anche abba-

stanza giustificabile, se ci pensi bene, viste le notizie di merda che ci passano i media. Non dare colpe troppo grandi, perché loro di colpe ne hanno ben poche (e su questo è meglio che non mi dilunghi, che ho già scritto troppo). Io ti dico solo una cosa: ringrazio la realtà che c'era 5 anni fa (nel bene e nel male), grazie alla quale ho potuto fare le mie scelte. Loro, se te non alzi il culo e ti fai sentire per bene, non potranno neanche conoscere le loro possibili scelte. E andranno tranquilli avanti così... (noi se è meglio o no andare avanti così o ascoltare te non sono di certo io a stabilirlo).

Luisa Testa V B

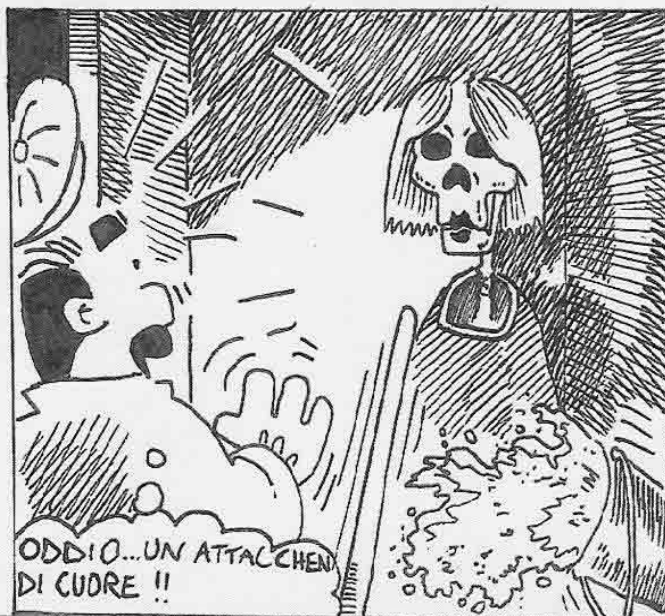
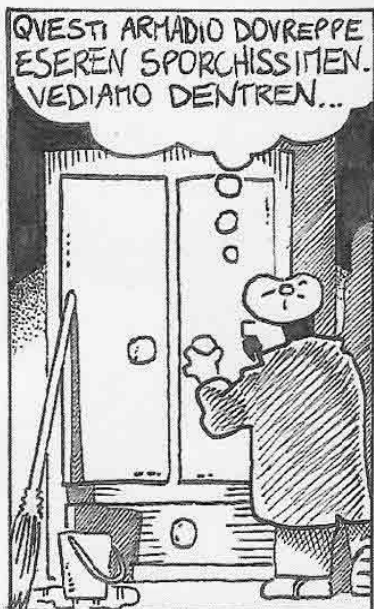
X campy: campy sei mio pesce preferito da anonima 5e

X gnappetta 5e: domi io c'ho le pagnottine da fusilla 5e

X Quella del 2°d: Je t'aime mais je suis beaucoup timide... da Kily §Gonzales



IN ASSENZA DEL GIOVANE IN-
QUILINO, UN GIORNO, L'AFFITTA-
CAMERE SI RECA NELLA STAN-
ZA....



FINE

L'altro giorno era l'anniversario del mortale attentato contro le nostre truppe inviate a garantire la pace a Nassiriya entro le loro umanamente limitate possibilità. I Media e le altre cariche statali si sono dimostrati più che prodighi di notizie in merito e di elogi ai caduti, ma



dove è finita la moltitudine di patrioti improvvisati che il giorno dei LORO funerali si è stretta con calore attorno alle famiglie ormai

RISPETTO PER I MORTI

distrutte? È stato forse il solito interesse passeggero dell'apatico popolo italiano, come lo è ogni altro funerale o lutto sponsorizzato dai media? Coerenza purtroppo rimane nel "Male": gli stessi no-global che cinicamente e stupidamente invocavano altre 10,100,1000 Nassiriya un anno fa a Roma, non hanno trovato problemi a ripeterlo ancora a Venezia, mostrando il medesimo spietato disprezzo per la vita umana. I pretesi difensori della diversità e della coesistenza interculturale (i no-global appunto) nonché unici difensori dei diritti umani, hanno ancora una volta mostrato il loro vero volto di razzisti (l'odio per i militari e gli imprenditori è razzismo) e di inumani fanatici: ricordano quasi come un martire un Carlo Giuliani lanciatore di estintori e vandalo improvvisato, ma inneggiano alla strage di uomini di famiglia come

tanti posti quasi per caso tra Nassiriya e il terrorismo. Bravissimi. Complimenti. Sono le stesse persone che dicevano "ben gli sta" ai poveri carabinieri mutilati dalla viltà impietosa dei pacchi-bomba e ancora la stessa gente che glorifica la strage indiscriminata dei civili ad opera dei fanatici suicidi palestinesi: per loro vita e morte sono senza valore (fino a quando riguardano altri). Mi auguro che nessuno di voi abbia ripetuto quelle parole mostruose con la stessa fanatica impietosa di quei PORCI a Roma e Venezia e che abbiate ancora il cuore per addolorarvi per quelle morti inutili. Spero che non tutti i no-global siano così infami e marci dentro. Caspitina! Chi gioisce per la morte di un innocente e più colpevole dei suoi assassini!

Giuseppe Miceli 4°D

AD UN ANNO DALLA STRAGE

Sono le 8:45 di una mattinata di Novembre, precisamente della mattinata del 12 novembre. Tra gli italiani c'è chi è al lavoro, c'è chi è a scuola e c'è chi ancora se ne sta a dormire a letto, a riposo, magari stanco al solo pensiero di dover affrontare una giornata d'inferno.

Quella stessa mattina, alla stessa ora, c'è chi l'inferno, però, l'ha passato davvero. Non in Italia, non dovuto al troppo lavoro, o all'insonnia, ma in Iraq, dovuto a qualcosa, che tuttora a distanza di un anno non riesco a capire.

Due veicoli carichi di esplosivo (150-300kg), hanno forzato, dopo una violenta sparatoria, il posto di blocco della base operativa Italiana, disintegrando letteralmente le due palazzine, ritenute "obiettivo militare".

Fumo, sangue e panico dilagano a Nassiriya.

Quando, dopo l'esplosione, finalmente si riesce a vedere qualcosa, beh... non si vede più nulla, se non un enorme e vuoto cratere lasciato dalla violenta esplosione. La prima emittente a dare la notizia e a riferire della strage è (guarda un po') la tv araba Al Jazeera. Si pensa che i responsabili della strage siano quattro kamikaze. Quando la notizia raggiunge l'Italia, si cominciano a dare i primi numeri.

Dodici i carabinieri morti per l'esplosione, quattro i militari dell'esercito, due i civili, molti i feriti.

Un buon risultato per quelli che il Corano lo prendono, forse, troppo alla lettera.

Il presidente del consiglio dichiara: "Il dolore è in questo momento il sentimento di tutta la Nazione. Un dolore profondo

per le vite stroncate dal terrorismo durante una spedizione umanitaria e di libertà (?), il governo è vicino con amore alle famiglie delle vittime e condivide il loro dolore in questo drammatico momento".

Il funerale si svolge dopo ben sei giorni dall'attentato, le bare, ornate dal tricolore e dal cuscino dell'onore militare, "sfilano" davanti a cinquantamila persone in silenzio e lutto.

Carlo Azeglio Ciampi si ferma a guardare le bare, in un triste e interminabile silenzio. Tutto sembra avvolto da un'aura di oscurità. Ognuno, soprattutto i parenti, cerca, tra le lacrime, di darsi una spiegazione di ciò che è successo.

Ma veniamo all'altra faccia della medaglia, a quello che mi fa ancora pensare (sarò mica stupido?).

Ad un anno dalla strage, siamo ancora lì, a combattere la guerra di qualcun altro, a combattere una guerra per mostrare la nostra "gratitudine e amicizia". Amicizia di cosa, di che? Stiamo forse ancora ringraziando per la vecchia (e cara, per carità) liberazione? Beh se c'è davvero bisogno di qualcosa in cambio, mi viene da pensare: ma ci sarà mai qualcuno che ringrazierà noi? "Chi lascia e sua comodi per li comodi d'altri sol perde e sua, et di quelli non li è saputo grado" dando uno sguardo al 500 credo proprio di no. Certo, ma che ne sapeva il governo di tutta questa faccenda? D'altronde è stata una cosa inaspettata! Beh, questo è vero solo in parte.

La città è stata occupata ad aprile dello stesso anno dalle "forze di liberazione" americane e già da quel momento si è

distinta per la sua pericolosità; a cominciare dalla cattura, nello stesso mese, della soldatessa Jessica Lynch, permettendo, già ad aprile, che il terrore si diffondesse. Terrore che, penso, anebbiò le menti dei Marines nel momento in cui aprirono il fuoco contro un pulmino il cui conducente aveva ignorato l'alt dei soldati. Fatto volle che in quel pulmino non ci fossero integralisti islamici pronti a farsi saltare in aria per Allah, ma semplici bambini, due dei quali morirono nella sparatoria. La domanda alla quale non riesco a rispondere è: ma se qualcuno sapeva com'era la situazione perché non si è fatto NIENTE? Nessun "qualcuno" ha detto "Diavolo, delle vite umane sono più importanti di qualsiasi altra cosa!".

A distanza di un anno mi domando: e se qualcuno avesse fatto qualcosa? Se qualcuno avesse ordinato il ritiro delle truppe? Cosa sarebbe successo? Beh forse i vari Domenico Intravaia, Alfio Ragazzi, Giovanni Cavallaio e Silvio Olla sarebbero ancora con noi e con i loro cari. Sicuramente questo sarebbe valso più di qualunque riconoscimento all'onore militare.

Riccardo Pinto IV A



X Cava 5 e: Quanto mi piaci con quella barba incolta e quell'aria da depravato, non essere timido conosciamoci. sei bellissimo! da Laura 1 b

X fighetta 1 a: smettila di guardarmi, vediamoci e facciamolo! da moro 3b

X Kily Gonzales: si dice très timid, no beaucoup che è per i nomi da Quella del 2°d

X Elenozza 5E: ti piace il 6 eh???pure a me un pò da Domizia 5E

PIAZZA FONTANA

Ci avviciniamo a dicembre, così ho deciso di non far lasciare inosservata una pagina di storia Italiana... la storia che sto per raccontarvi è relativamente recente e con veramente troppi accordi segreti e bugie... È il 12 dicembre 1969... siamo a Milano, in piazza fontana c'è il mercato come ogni venerdì e quindi è affollatissima... alle 16:37 gli orologi della piazza vengono fermati da un'esplosione di una bomba alla banca nazionale dell'agricoltura
10 morti e 90 feriti... feriti con arti amputati...



quell'giorno tra le 16:37 e le 17:24 scoppiarono tre bombe a Roma e la bomba a Milano... che in realtà doveva essere

accompagnata da una gemella... a Roma i feriti sono una quindicina, ma anche qui si sarebbe potuta provocare una strage...

il fatto è che tutto il 1969 è stato pieno di bombe... non mi ricordo dove lessi che praticamente in Italia nel 1969 ci furono 12 attentati al mese, ma la bomba a piazza fontana era più feroce... troppo feroce. Ovviamente le bombe di tutto l'anno come quelle del 12 dicembre nascondevano uno sporco gioco alle loro spalle guidato da servizi segreti e vari politici che appoggiavano sia moralmente che finanziariamente gruppi di neo nazisti... servivano a portare disordine tra gli studenti, nelle manifestazioni... ma di questo avrò occasione di parlarvene, se vi interesserà, in un'altra occasione...

le indagini vennero fatte dai servi di questo potere sporco e tutto quello che ne uscì fuori fu che la colpa era degli anarchici.

Ragionamento semplice e liscio come l'olio.

Gli anarchici sono per lo più diversi tra loro, non organizzati, ogni luogo è un loro possibile obiettivo.

Si partì subito all'arresto.

Il 15 dicembre Valpreda, Mander, Bagnoli, Borghese, Gargamelli e quell'infame di Mario Merlino (un fascista spia, infiltrato diverse volte tra studenti e collettivi prima comunisti poi anarchici) erano in gabbia.

Dal 12 un centinaio di anarchici e di giovani della sinistra extraparlamentare furono sottoposti a continui interrogatori in una stanza.

E il 15 dicembre dalla finestra di quella stessa stanza l'anarchico PINO PINELLI perse la vita... gli fu tolta, ma urlarlo non avrebbe fatto un gran bene al bell'aspetto della questura di Milano...

Non credete??

Ma a questi furbacchioni qualcosa va storto...

Com'è possibile chiamare un'ambulanza prima che qualcuno si senta male??

Dalla questura chiamano un'ambulanza alle 12.58... 2 minuti e due secondi prima della caduta di Pino...

Lascio a voi immaginare molte cose altrimenti Sabatino mi farà pagare l'extra per inchiostro e fogli...

Scusate se vi ho per caso annoiato, ma ci tenevo a dirvi che i minuti di silenzio se proprio vanno fatti... andrebbero fatti per ogni persona a cui viene tolta la vita ingiustamente... Pinelli ne è un esempio... e che comunque i minuti non ci ridaranno la loro vita...

Voglio ricordare questa storia e vorrei che voi la ricordaste perché questo è solo poco di tutto lo schifo che la 'democrazia' Italiana nasconde sotto la sua lunga ombra nera...

Silvia



X prof. Pipitone: rivogliamo i voti della Naso da SommoFabio e 5D

X il Preside: sotto l'albero di natale vorrei la Xbox da Sommo Anonimo

X tutti: Messaggio per quelli che fanno gli scherzi alle altre classi che poi danno la colpa a noi del 5D: se scopriamo chi siete sono c**** vostri da 5D

X Lisa 5d: Abbasso Lisa da un anonimo 5d

X ricordare: Madonna regna!!! da anonimo 5d

X debora: quanto sei bella da anonimo 4c

X il 1A cortile : non ve la tirate troppo che non siete fighe da Mittente

X Basile 2c: sappi che anche i pomodori sanno che non si sfugge al passato! sta attento! da Sabbath

X Campioni: la tua propaganda dentro scuola farebbe concorrenza persino a silvio. BUUUUUUUUUUUU da infamone

X silvia 5c: i tuoi lardi ci fanno impazzire! non cambiare mai! da rosa e saba

X Basile 2c: invece de pagà er café... fatte 'na tinta! da matteo 5c

X tutti: bella rega' non so che scrive... da manga

X nessuno: niente da nessuno

CAOS GIORNALISTICO

Al giorno d'oggi è praticamente impossibile garantirsi la visione di un TG pluralista e "super partes". La RAI infatti, in quanto particolarmente sensibile ai cambi di governo, tende a strisciare sotto il tappeto di chiunque abbia la maggioranza in parlamento, fino al punto di sacrificare la realtà e l'oggettività giornalistica in luogo del "fedismo" (termine coniato con riferimenti non casuali a Emilio Fede). Il TG 4 è in effetti il meno guardabile: tra Fede e i suoi scatti rabbiosi verso il personale non abbastanza buono per glorificare "il Povero Silvio", il plu-

ralismo va a farsi benedire, seguito a ruota dall'obiettività giornalistica. Il mitico studio aperto poi non è che un anonimo apostrofo nel mezzo della programmazione di Italia Uno, e non sembra raccogliere chissà quali giornalisti di talento (non per sminuirli). Il TG 5 è stato infine colpito dal palese rimpasto politico che ha portato Rossella alla sua direzione, dissolvendo parte dei buoni rapporti di fiducia tra giornalisti e telespettatori che la professionalità di suoi esponenti di spicco come Sposini e Mentana aveva contribuito a stabilire.

YASSER ARAFAT

È morto. Ha lasciato il suo popolo. Ci ha lasciato. Il mondo è in lutto. Non è morto solo il leader di un popolo. Non è morto solo un premio nobel per la pace. È morto un eroe. Sì, Un eroe. Come gli eroi della nostra storia, lui ha combattuto per salvare qualcosa di importante. Lui è un uomo che con la spada della libertà ha salvato un popolo. I palestinesi tutti lo piangono, perché con lui hanno creduto nella loro salvezza. Da piccola minoranza perseguitata dai padroni di quella terra sacra, i palestinesi sono diventati un popolo forte, capace di affrontare a testa alta i suoi oppressori. Gli israeliani, i giordani, gli egiziani, i sultani arabi, tutti quelli che si stavano dividendo quella terra come una torta di compleanno, non consideravano quel popolo, ritenuto tanto numeroso quanto inutile. L'intervento di un giovane ingegnere di nome Yasser Arafat ha sconvolto l'intero mondo arabo. Tramite mediazioni politiche e scontri, riuscì a realizzare tre rivoluzioni:

All'inizio ha allontanato il popolo palestinese dallo sfruttamento egoistico dei regimi arabi fondando il "Movimento per la liberazione della Palestina" (Fatah), il quale si scontrò con successo contro un movimento (l'Olp) creato apposta dal capo egiziano Gamal Abd-al-Nasser per soffocarlo. Divenne quindi capo dell'Olp e leader indiscusso della causa palestinese.

La sua seconda rivoluzione fu, purtroppo, la lotta armata contro Israele, ma fu uno scontro impari tra truppe scarsamente armate e male organizzate e truppe ben armate facenti parte di un esercito da tempo consolidato. Era chiaro che questa guerra era persa in partenza, ma Arafat l'ha usata come un mezzo per far sentire a tutto il mondo cosa stava succedendo in mezzo a quel territorio desertico e soprattutto per far sentire il popolo palestinese

forte nella riconquista della propria terra e dei propri diritti. Storica la sua frase all'assemblea generale dell'ONU trent'anni fa: "in mano ho un fucile, nell'altra un ramo d'ulivo, non fate in modo che quest'ultimo cada dalla mia mano". Ma Arafat aveva ben evidente la situazione e comprendeva l'inferiorità del suo popolo in guerra, quindi dal 1973 cerca di raggiungere un accordo con Israele e mettere in atto la sua terza rivoluzione, per dare almeno una terra stabile ai palestinesi. Ciò che esigevo dallo stato di Israele era un misero 22% rispetto al territorio in cui i palestinesi avevano vissuto fino al 1948, (anno in cui gli ebrei hanno cacciato con la forza i palestinesi senza considerare la spartizione dei territori da parte dell'ONU); ma ogni volta che la pace era vicina, gli israeliani si tiravano indietro. E la guerra continuava ad imperversare. Tanti morti per nessun risultato se non paura e terrore continuo. Gli israeliani hanno più volte tentato di uccidere il leader palestinese, e più volte cercarono di uccidere lo stesso Arafat, fortunatamente invano. Intanto la guerra assume gradualmente una piega strana: non si combatte più per la libertà o per la conquista di diritti negati, ma per vendetta. È improbabile trovare tra quella gente persone che non hanno perso qualche parente, amico o conoscente.

Purtroppo in questi anni la lotta palestinese è diventata famosa soprattutto per uno specifico atto di guerriglia, la manifestazione più grande di disperazione e di odio a cui continuiamo ad assistere ogni giorno: gli attentati suicidi... gli uomini-bomba. Tutti rimaniamo stupiti, allibiti da questo atto che non viene prescritto da nessuna religione, da nessun libro sacro. Un atto in cui la disperazione raggiunge il culmine.

Nel 2001 Abu-Ammar (nome di battaglia

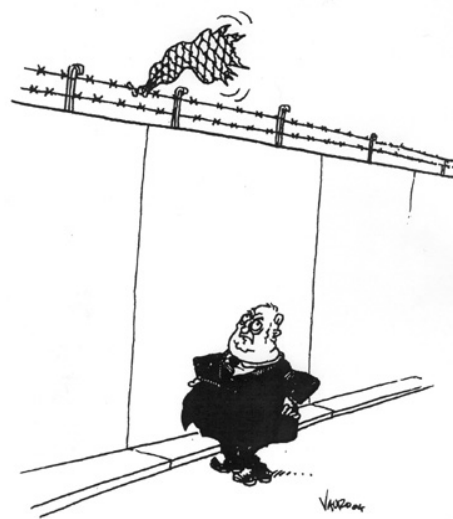
Come riceveremo allora le nostre notizie quotidiane? Tramite i soliti giornalucoli di bassa qualità o, peggio ancora, tramite la altre schieratissime testate?

Complimenti (caspitina, questa parola sta diventando caratteristica dei miei articoli!) allora ai vertici della MEDIASET che hanno silurato Chicco Mentana e, simbolicamente, la professionalità del TG5, condannandoci tutti a recepire le solite notizie ultrafiltrate. Grazie Silvio!

Giuseppe Miceli 4D

di Arafat) viene confinato a Ramallah. Ma ciò non basta per fermare la lotta. E il 4 novembre viene liberato, per essere rinchiuso in un ospedale. Ormai il suo destino è segnato. Ma la prigionia, la sua malattia e la sua morte non hanno chiuso Yasser Arafat, ma solo il suo corpo. In realtà Arafat è libero! È ancora vivo, vive in tutti i palestinesi che credono in una pace vicina, una convivenza possibile, un futuro migliore. Non è uscito di prigionia da malato, ma da uomo che si è battuto per la libertà, e ora è libero, e lo sarà ancora di più quando il suo popolo potrà

LIBERO!



godere a pieno dei frutti della sua lotta. Le informazioni presenti su questo articolo sono state raccolte dal sito www.peace-reporter.net e dall'articolo di Uri Avnery de "il Manifesto" di giovedì 11 novembre 2004.

Sabatino Valente

X peckle 5d: Sono indecisa se accusare te o Fabio dello shortino da sai chi sono

X Peppe 5D: Abbasso Peppe!!!! da chi sai tu

X tutti: trasferitevi al Mamiani è pieno di fighe da Anonimo

ΕΥΤΕΡΠΕ

U2



Dato che nello scorso numero mi sono inspiegabilmente dimenticato di parlare del grande concerto che gli U2 avrebbero tenuto qui a Roma, per rimediare recensirò il loro ultimo disco e dirò anche due parole sulla storia del gruppo. All'indomani della seconda raccolta di successi, e a 4 anni di distanza dall'ultimo cd studio (ricordate "All That You Can't Leave Behind"?), la band irlandese si ripropone quest'anno con "How To Dismantle An Atomic Bomb", lanciato dal singolo "Vertigo", che può contare su un video all'insegna degli effetti speciali, e che fa da apripista al cd. Poco più di 3 minuti per un brano semplice, veloce e roccettario; poi un mid-tempo, "Miracle Drug"; quindi un lento, "Sometimes You Can't Make It On Your Own", molto commovente e molto U2 (qui la particolare voce di Bono e l'altrettanto particolare chitarra di The Edge si fanno notare). Si cambia un po' con "Love And Peace Or Else", che sorprendentemente concilia trovate tecnologiche e rock "old school", scatenando tutta una serie di reminescenze, in primo luogo gli U2 di qualche anno fa, ai tempi di "Achtung Baby". (Inoltre certi punti mi fanno venire insistentemente in mente "Whole Lotta Love"). "City Of Blinding Lights" è un gioiellino, una di quelle canzoni da sentire in viaggio. Ancora un po' di sano rock con "All Because Of You", canzone piuttosto atipica anche

per via della presenza di quelle schitarrate liberatorie che è raro sentire da The Edge. Per finire, cinque ballate ("A Man And A Woman", "Crumbs From Your Table", "One Step Closet", "Original Of The Species", "Yahweh"), solo a tratti toccanti, che trasformano la seconda parte del cd in una sorta di lenta conclusione. In sostanza, "How To Dismantle An Atomic Bomb" ha un'impostazione simile al disco precedente, ma ne limita le suggestioni in favore di un sound più pragmatico (scusate i paroloni, non saprei come altro spiegare il concetto) che però scade un po' troppo spesso nella canzonetta.

Ma parliamo piuttosto degli autori. E' il lontano 1976 quando Paul "Bono" Hewson, Dave "The Edge" Evans, suo fratello Dick, Adam Clayton e Larry Mullen Jr., compagni di scuola alla Mount Temple School di Dublino, formano un gruppo su iniziativa di Mullen. Saranno i Feedback, poi diventano The Hype. Dick Evans lascia i compagni che prendono il nome definitivo di U2. Il disco d'esordio, "Boy", è del 1980; fino agli inizi degli anni novanta i quattro si danno al rock classico, con album come "War" o "The Joshua Tree"; poi, da "Achtung Baby" in poi, iniziano la sperimentazione, mescolando rock con elettronica e dance. All'alba del nuovo millennio riescono a ottenere un suono molto più equilibrato, combinando accortamente la tradizione e la sperimentazione. Oltre che per la loro musica, gli U2 sono famosi anche per il loro impegno sociale: sostengono campagne per la cancellazione del debito dei Paesi del Terzo Mondo o per la liberazione di attivisti ingiustamente detenuti in paesi oppressi da regimi totalitari, e supportano organizzazioni pacifiste o ambientaliste come Greenpeace. Hanno anche un periodico tutto loro, Propaganda.

Matteo Manganeli

The Subliminal verse Vol 3

Voglio subito sottolineare che questo ultimo cd degli Slipknot non ha nulla a che vedere con i tre precedenti (*Mate.feed.kill.Repeat*, *Slipknot* e *Iowa*), il modello per la creazione di *The subliminal verse* non è più l'heavy metal; anzi da una recente intervista risulta che lo stesso Corey, cantante e leader del gruppo, abbia detto "per noi fare metal pesante è facile, creare un cd che non lo sia è stata una vera sfida". *Vol.3* ha al suo interno 14 tracce + una bonus, che sarebbe stato meglio non fosse mai esistita; nelle varie tracce non troverete praticamente alcunché di metal pesante al massimo canzoni come "The blister exists", "vermilion", "nameless" potranno ricordarvi i vecchi Slipknot, al contrario "Vermilion Part. 2", "Circle" e "Danger Keep away" (tutte acustiche!!) sono davvero spettacolari e adatte anche ad un orecchio che non ascolta metal, canzoni come "Before I forget", "Three nile" e "Pulse of



the maggots" sono power metal al 100%. Corey ha abbandonato la rabbia e la pazzia di Iowa, lasciando spazio a un forte di malinconia. L'intro "Prelude 3.0" ha un incedere sofferto con la voce di Corey Taylor che esprime disagio e inquietudine, e dopo quasi quattro minuti lascia spazio a "The Blister Exists", resa spettacolare dai vari riff di Mick Thompson, e da una incredibile prestazione di Joey Jordison che accompagna la voce. "Duality", se promossa adeguatamente sarebbe potuta diventare una canzone di sicuro successo e in grado di poter entrare in varie classifiche.

Dei quattro cd questo si può considerare il migliore sotto tutti i punti di vista. I nove del gruppo (Corey, Mick, Shawn, Craig, James, Chris, Paul, Nathan e Sidney) han fatto un ottimo lavoro creando un album che ha stupito la critica (e i fan).

Mattia de Santis



Poesie

Ombre nel buio

Vento e tristezza si aggirano nelle intricate vie della mia anima, incessanti ed incuranti di ciò che provocano non lasciano spazio ad una ricrescita, ad una ripresa. Giorni e giorni passano, le nuvole non si muovono, grigie, nere minacciano pioggia dall'alto. Ecco, finalmente, penso, la candida e fresca pioggia farà finalmente cessare tutto questo, mi renderà tutto ciò che mi è stato tolto, mi renderà il cuore. Cuore, rubato non da un Dio, non da un ladro, ma da uno spirito esterno, diverso da tutto ciò che i nostri occhi sono abituati a vedere, a conoscere.

Creatura stupenda, bella, come la rugiada sulle foglie di betulla illuminate dalle prime, fioche, luci mattutine, dolce, come il danzare bianco delle onde del mare agitato, in un giorno di vento, tenero cucciolo in cerca di una madre a cui volgere lo sguardo tranquillo e al sicuro. Osservo il mare, infinita distesa blu e l'amico maestrale fa giungere alle mie orecchie un nome, così soave che mai la mia mente accetterà di dimenticare. Sirel . La mente si ferma, come in un sogno. Una figura mi appare, una donna. I miei occhi l'hanno già vista, la riconoscono, non possono sbagliarsi. Dei lunghi capelli, uno sguardo profondo, una inconfondibile voce che ad udirla le rondini stesse, maestre del canto armonico, si fermano ad ascoltare. Non riesco ad orientarmi. Dove mi trovo? D'un tratto mi sveglio, mi guardo intorno. Buio, solitudine. Era solo un sogno, lei non è qui con me, mi sento perso e abbandonato, disperatamente con lo sguardo la cerco. Nessun segno. Solo un'ombra nel buio mi sorride, agitando la mano, come per salutarmi.

A.D.

La amara dolcezza il cor mio accompagna

Questo corpo celeste che viaggia nell'universo sconfinato e tenebroso, sembra spegnersi in un boato di dolore. Continua a correre senza posa come di un'agonia tormentato perché mai arriverà a destinazione. Questo mi ricorda l'amara dolcezza che il mio cor accompagna; la delizia che risiede nell'universo stellato se ne andrà con il suo segreto come se non l'avessi mai incontrata.

Dedicato a M. C.

J. Bang

Madre, donna

Madre, hai lottato per la tua dignità;
Madre, hai combattuto contro l'ignoranza di tuo padre;
Madre, in quella via buia la tua anima è stata annichilita dalla violenza;
Madre, a causa delle tue idee, l'invidia altrui ti ha infangato con parole luride;
Madre, hai avuto la forza di prenderti la responsabilità dei tuoi figli;
Madre, hai avuto il coraggio di lasciare l'uomo che avevi smesso di amare;
Madre, senti il peso dei tuoi errori;
Madre, che hai capito chi sono;
Madre, con dedizione ti sei dedicata a chi ami,
Madre, hai toccato il cielo, quando per la volta hai fatto l'amore;
Madre, hai vissuto di sogni;
Madre, nonostante la vita ti abbia indurito, non hai smesso di immaginare un futuro migliore;
Madre, hai avuto paura di amarmi;
Madre, ti sei allontanata da me;
Madre hai ferito le persone che ti amavano per soddisfare i capricci di un uomo;
Madre, sai vivere all'ombra dei successi di chi ami;
Madre, hai sempre perdonato;
Madre, hanno pensato di trattarti come fossi un un oggetto;
Madre, faresti un figlio da sola;
Madre, sei stata picchiata ed umiliata da una bestia, non un uomo,
Madre, non credi più nei maschi;
Madre, hai nell'anima la sofferenza e il dolore di quelle donne che vendono il proprio corpo nel freddo della notte e col gelo nel cuore;
Madre, schiava come un'afgana o una yemenita;
Madre, porti la vita nel tuo ventre;
Madre, hai trovato nelle gioie della quotidianità la forza per reagire alle tue tragedie;
Madre, vedi la speranza nelle tue creatura;
Madre, sei la speranza;
Madre, sei Eros e Poesia:
Madre, mi innamoro ogni giorno di più delle tue apparenti fragilità;
Madre, perdonami se ho cercato di raccontare il tuo infinito universo ma è solo il tentativo di un "piccolo uomo"
Madre, Donna

Le mie parole sono rivolte a tutte le donne, che ho tentato di rappresentare nella figura della madre... il mio pensiero va alla mia coraggiosa Mamma, alle mie amichette e ad una Piccola Stella Fiorentina
In memory of Mia martini

Gabriele falcone 17.11.2004

NELL'IMPERFEZIONE LA NOSTRA BELLEZZA

Era l'inizio di giugno quando cominciai a pensare realmente a quale sarebbe stato il mio futuro, quale sarebbe stata la facoltà a cui mi sarei iscritto. I pensieri molte volte sono difficili da controllare e per questo non riuscivo a trovare una via d'uscita in un tunnel che si faceva sempre più buio. Dopo numerosissime peregrinazioni mentali sono giunto alla faticosa decisione di iscrivermi alla facoltà di Astrofisica. Ho amato per cinque anni la matematica: questa era quasi l'unica mia ragione di vita. Piuttosto che uscire molti sabati preferivo rimanere a casa per tentare di risolvere problemi di trigonometria o quesiti di algebra. Mi sono cimentato nella risoluzione di enigmi storici quale quello relativo all'ultimo teorema di Fermat (risolto peraltro nel 1993 da Andrew Wiles) o la ricerca degli zeri di un'equazione di grado "n" (questo è stato sempre il mio preferito). Strappavo fogli dai quaderni, scrivevo sul retro di carta stampata, tutto per raggiungere un obiettivo: scavare nell'immensità dell'astratto e

riuscire a ritrovare in questo un qualche "postulato" per costruire le basi della mia vita. Le parole non sono sufficienti a spiegare quanto per me fosse importante la matematica: era come se la mia mente si liberasse dai problemi della vita terrena e si rifugiasse in un mondo ideale in cui regnasse la perfezione. E' forse questa l'ambizione della vita di ogni uomo: cercare nell'Assoluto il rispecchiamento (riflesso) del proprio Essere quando invece la nostra bellezza sta nell'imperfezione perché è da questa che derivano gioie e dolori. Se l'uomo fosse perfetto non avrebbe bisogno di amare perché egli sarebbe l'Amore, non avrebbe bisogno di sognare perché egli sarebbe il Sogno, non avrebbe bisogno di vivere perché egli sarebbe la Vita. E' proprio questo ciò che non riusciamo a capire, forse perché troppo timorosi di perdere le proprie certezze, quando in realtà queste ultime si basano su ipocrisie borghesi costruite in duecento anni di storia. Consocio oggi di queste amare verità riesco a percepire come la

materia che ancora oggi tanto amo sia soltanto frutto di un'alienazione storica e cronica dell'uomo che lo porta ad apparire in modo diverso da ciò che è. La domanda che mi potreste porre risuona di molto banale: perché, alla luce di queste tue scoperte personali, non hai cambiato facoltà? La risposta sta in una mia rivisitazione della matematica: essa va valorizzata non come scienza del "perfetto" bensì come frutto della fantasia e dell'invenzione dell'uomo e per questo strumento per cercare di ridimensionare un mondo assai troppo votato alla pragmaticità e all'utilitarismo.

Dedico questo articolo ad una persona che è tanto nei miei pensieri e poco nelle mie parole per la sua importanza nella mia vita. Grazie Gabriele per aver compreso le mie inclinazioni

Andrea Iannone

“NIENTE DI VERO TRANNE GLI OCCHI”

SCRITTORE: Giorgio Faletti

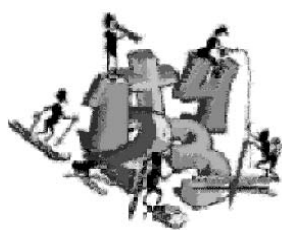
EDITORE: Baldini Castoldi Dalai

A dir poco fantastico! Il secondo capitolo di Faletti scrittore intreccia poesia, attualità e psicologia sullo sfondo di una trama nerissima, ambientata in prevalenza nella New York del dopo 11 settembre. Il romanzo presenta una spiccata evoluzione di quello che da fonti autorevoli è stato definito il migliore scrittore italiano del momento, dove a tratti tipicamente thriller e scene piuttosto macabre di "io uccido" si aggiunge una componente fantascientifica, funzionale all'evolversi della trama verso la soluzione positiva auspicata dal lettore. Questa volta il serial killer protagonista ha una psicologia molto più definita e ha la caratteristica di firmare le proprie vittime mettendole in posture che richiamano i personaggi dei Peanuts, facendo credere inizialmente al lettore che questa sia esclusivamente una sua forma di divertimento. Il serial killer di questo secondo lavoro è più umano di quello di "io uccido", anche nelle motivazioni che sono alla base del suo folle progetto, dettate esclusivamente da ragioni di tipo affettivo; il suo stesso nome ha il significato del ruolo che ha nel romanzo (John Ridley Evange, che diventa REVENGE, vendetta, se si scrive il secondo nome con l'iniziale puntata come d'uso in America). Il ruolo chiave spetta agli occhi, ed ecco spiegato il significato del titolo: "tutto intorno non c'era niente di vero tranne quello che avevano visto i suoi occhi". In conclusione nonostante il prezzo non proprio economico per le casse di uno studente (18,60 euro), credo sia importante spendere soldi per una buona lettura quando ne vale la pena. Lo consiglio a chiunque sia appassionato di questo genere di libri, compratelo perché credo meriti.

Scritto da **Antonio 5°B**

la mia e-mail è: antosouth@lycos.it

INFORMAZIONI NASCOSTE



La settimana scorsa, aspettando alla fermata dell'autobus (eh, sì! Con l'Atac non si fa altro che aspettare) ho visto due vecchi amici, ex compagni di studi all'università, che si sono incontrati casualmente, dopo anni e anni che non si erano più visti. Riporto qui il loro dialogo:

"Ah, allora adesso so che età hanno!"

Forse quei due sono particolarmente dotati nell'eseguire calcoli a mente, ma non è questa la cosa che più può stupirci. Infatti da queste poche parole possiamo estrapolare un'infinità di informazioni. L'unico dato numerico che abbiamo è il 36, prodotto delle età: con questo solo numero e leggendo il testo possiamo calcolare non solo, com'era sospettabile, l'età dei tre figli, ma anche il numero civico del portone che gli interlocutori hanno di fronte, di conseguenza su quale lato della strada si trovavano al momento dell'accaduto (loro, ma anche io, che non potevo essere sull'altro marciapiede per sentirli), una caratteristica particolare dei geni della moglie di Giovanni e che Giovanni ha almeno un dito indice (questa potevo risparmiarmela). Chissà quante altre informazioni che non posso vedere sono dietro quelle frasi?

Sfido il lettore a scoprire tutte queste cose, ma ciò che voglio comunicare con l'articolo è: di tutto ciò che vediamo ogni giorno, di tutto quello che leggiamo, quanto possiamo capire? Probabilmente se riflettessimo un po' di più su tutto quello che ci passa davanti al naso, potremmo scoprire tante cose interessanti che invece ci lasciamo sfuggire.

"Ciao, Giovanni! Quanto tempo!"

"Ciao, Pietro! Quanto sei cambiato! Quasi non ti riconoscevo."

"Come va? Ho sentito dire che ti sei sposato?"

"E' vero. Anzi, adesso ho anche tre figli"

"Tre figli? Incredibile! E quanti anni hanno?"

"Dunque... Posso dirti che il prodotto delle loro età è 36;" poi aggiunge, indicando il palazzo di fronte: "invece la somma è uguale al numero civico di quel portone"

"Ah, sì? Ancora ti diverti con questi giochetti? Però hai dimenticato qualcosa, perché con queste informazioni non posso ottenere nulla"

"Hai ragione: posso dirti che il figlio più piccolo ha gli occhi azzurri"

Berello V D

COMUNICATI REDAZIONALI

Responsabilità

La redazione non si ritiene responsabile di insulti o espressioni che possono aver urtato la sensibilità dei lettori. invitiamo comunque chi scrive in questo

Ci scusiamo con i lettori se questo mese non abbiamo messo la Sincope Box.



giornale a non usarlo per offendere il prossimo, ma per esprimere le proprie opinioni nei limiti della decenza

Grazie mille al prof. Morlacchi per il suo aiuto, a Marina per la stampa e a Berello per il sito.

HOT NEWS

trasferimento

come sapete tutti, la nostra scuola dovrà trasferirsi in via montebello (121). ebbene a novembre si è saputo la data definitiva: il 10 gennaio. si devono effettuare ancora dei lavori di pulizia dell'istituto, ma la notizia è stata confermata. non dovremo perdere nessuna ora di lezione. purtroppo però le aule a disposizione sono meno di quelle disponibili nel nostro attuale edificio e sarà disponibile solo una palestra, ed il cortile interno non dispone di spazi adeguati allo svolgimento di attività fisiche come il calcetto o il basket, come al contrario si potrebbe fare nel nostro istituto.

concerto di natale

alcuni professori, con la collaborazione di alcuni alunni si stanno organizzando per fare in occasione delle feste natalizie e per "salutare" il nostro storico edificio, un concerto di fine anno.

ALLA SCOPERTA DEL MEDIOEVO

Questa estate mi sono quasi casualmente imbattuto in un sito internet. Dico quasi perché mi era stato consigliato di visitarlo dal mio vicino di casa (grazie Valerio) per il suo link riguardante il mondo fantasy; per chi non conoscesse il termine "link" questa parola significa "collegamento ad un sito", e per chi non conoscesse il termine "fantasy" questo è un mondo che racchiude tutto ciò che riguarda il fantastico (con magie, elfi, nani, ecc.) tipo "Il signore degli anelli". Ritornando a questa estate navigando in cerca di siti con i download di RPG (Role Player Game) o GDR (Gioco di Ruolo), come dir si voglia, sono capitato in questo sito. Non appena caricata la pagina dei download mi sono subito messo con interesse a leggere i particolari del gioco e dei suoi creatori. Nel leggere ciò ho notato che il gioco in questione è stato creato con la funzione di " prova di ingresso" per potersi iscrivere al sito, il cui scopo è quello di riportare le persone alla scoperta delle meraviglie del Medioevo, ammettendo le cose negative che sono state presenti, ma anche di divertirsi e fare nuove amicizie. Tutto ciò attraverso il culmine della bellezza del Medioevo: i principi morali che per la situazione sono chiamati Valori.

Il gioco è naturalmente un RPG dove per "essere migliori" è necessario seguire appieno i Valori. Al termine del gioco viene assegnato un codice e, per gli interessati al sito, serve molto. Questo perché una volta finito il gioco (o anche prima)...(forse è meglio prima!) dovrete visitare il sito del Regno che è : <http://www.bluedragon.it> (finalmente ecco il sito!) per maggiori informazioni. In questo Regno (eh si, è proprio un regno!) vige una gerarchia formata da centinaia di scalini ma 4 sono quelli che raggruppano le persone (questo perché è una gerarchia numerica):

Il 4° posto è dei Viandanti che sono tutte le persone che navigando in internet capitano in questo sito e vogliono lasciare il loro segno;

Il 3° posto è degli Aspiranti Vassalli che sono tutte le persone che hanno terminato il gioco, che hanno inviato il codice e che servono LO RE (tra questi ci sono anche io [N.d.r]);

Il 2° posto è dei Vassalli che sono in tutto e per tutto come gli Aspiranti Vassalli tranne per il fatto che, dimostrando maggiormente la loro fedeltà ai Valori e a LO RE, sono

ancora non si hanno notizie certe sul tipo di musica che ascolteremo, ma ci aspettiamo sicuramente un successo.

MS

È nata una nuova associazione studentesca. Il suo nome è Morte a Sincope!

Elezione rappresentanti d'Istituto

L'elezione dei rappresentanti d'istituto ha avuto il seguente esito:

SABATINO VALENTE

ANDREA CAMPIONI

EUGENIO FALCIONI

DEBORA NATALE

l'ordine dovrebbe essere per voti, ma non ha rilevanza poiché tutti hanno la stessa importanza e lo stesso ruolo.

stati investiti da quest'Ultimo con una carica leggermente elevata ma badate bene: Difficile è divenire Vassallo molto facile è tornarNe Aspirante.

Il 1° posto è di Blue Dragon che è la perfezione del bene. Egli scegliendo la sua forma materiale scoprì che era mostruosa così si è incarnato nei Sommi Ostri e Palank rispettivamente un Paladino e un Guerriero/Ranger. Il Sommo Blue Dragon è LO RE e a lui tutti gli Aspiranti e i Vassalli sono fedeli. I Sommi Ostri e Palank sono, essendo incarnazioni di Blue Dragon, anch'essi LO RE ma a differenza degli altri Re " Non hanno uno scettro, brandiscono una spada, non stanno su troni, cavalcano destrieri, non indossano il classico vestito da Re con pelliccia di ermellino e velluti, ma l'armatura". Sembra strano ma " Non bisogna farsi trarre in inganno dalle apparenze il Re, più di chiunque altro si distingue per le sue azioni". Queste sono le frasi dette dai Sommi Palank e Ostri e sono quelle che, a mio parere, rappresentano meglio i Sommi.

Riguardo il fatto della gerarchia numerica, questa è suddivisa in VP (Vassal Points) e DP (Dragon Points). I VP sono degli Aspiranti Vassalli, mentre i DP sono dei Vassalli. Più è alto il numero di VP e DP, facendo sempre riferimento alla "scala" soprastante, più una persona è importante nel Regno. I VP e i DP aumentano in base alle Quest che sono dei "servizi" che si svolgono per il Regno ad esempio come le recensioni di libri o film fantasy o Medioevali. Nel Forum ci sono alcune sezioni in cui è il Vostro personaggio a parlare per cui bisogna dare del Voi quando si dialoga con altre persone chiunque esse siano. "E questo è tutto" dice Fistandantilus " con questo Vi saluto e, se avrò la possibilità di incontrarVi nel Regno, sarò onorato di offrire a tutti Voi un bel giro di boccali di birra in taverna." Detto questo Fistandantilus fa un inchino, si alza il cappuccio del mantello, si volta e si allontana camminando.

*Fistandantilus
Fedele ai Sommi
e ai Valori*

Gabriele Salvatori
conosciuto anche come *Gabros*